

RELAZIONE A CONSUNTIVO AL 31/12/2011

La relazione a consuntivo dell'anno 2011 si articola su quattro punti: a) Evoluzione del sistema università-ricerca del Paese; b) Situazione dei Consorzi Interuniversitari; c) Attività consortili e prospettive del consorzio; d) Dati principali del bilancio consuntivo al 31/12/2011.

a) Evoluzione del sistema università-ricerca del Paese

L'anno 2011 è stato ancora un anno molto difficile per l'Italia, come per il contesto internazionale, non solo per la continuazione e la recrudescenza della crisi finanziaria, bensì per l'aggravamento di quasi tutti i parametri della condizione economico-sociale del Paese.

Naturalmente non poteva sottrarsi a questa difficile situazione il sistema università e ricerca nazionale, già così fiaccato dalla mannaia dei tagli alla spesa pubblica che, negli anni precedenti, ha così tanto inciso sulle prospettive del settore.

La fase della comunicazione governativa sui miracolosi cambiamenti che la Legge Gelmini poteva determinare è sicuramente terminata e, per il momento, è rimasto solo il quadro dei pesanti tagli finanziari e l'appesantimento burocratico soffocante, che ha assorbito molte delle residue energie dei docenti e ricercatori, troppo spesso distolti dai cambiamenti più formali che sostanziali dell'organizzazione.

Della miracolosa governance innovativa della Legge si vede appena una debole traccia negli statuti; degli effetti della nuova legislazione sul reclutamento dei giovani ricercatori si avrà modo di valutare nei prossimi anni. Un segnale positivo della legge Gelmini, comunque, è venuto dall'attuazione dell'art.18 del Titolo 3, quello conosciuto come codice etico. Lo spirito di questo articolo è quello di disciplinare le chiamate di professori nel tentativo di ridurre il nepotismo nelle università: "In ogni caso, ai procedimenti per la chiamata, di cui al presente articolo, non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata". Bene! In presenza di questo articolo si è assistito alle dimissioni in massa di docenti i cui familiari dovevano essere chiamati sfruttando l'equipollenza delle idoneità ottenute con l'idoneità nel ruolo di associato. E' ancora presto per vedere se e come continuerà l'applicazione di questo codice etico, comunque al momento è un grosso passo avanti verso la moralizzazione del sistema universitario.

Intanto, come qualche autorevole voce ha fatto osservare come questa legislatura passerà senza che il nuovo sistema di valutazione abbia fornito neppure un dato sulla produzione scientifica del sistema. L'ANVUR, infatti, darà i primi risultati della sua azione nel primo semestre del 2013, e di conseguenza altri 5 anni saranno trascorsi senza l'allocazione delle limitate risorse pubbliche sulla base di criteri premianti (salvo il leggero riequilibrio FFO per gli atenei risultati migliori). In ogni caso, finalmente, l'ANVUR ha iniziato, alla fine dello scorso anno, i propri lavori e si spera che il processo avviato non venga interrotto, anche se non mancheranno polemiche e discussioni sul suo operato, vista la complessità del ruolo da svolgere e la scarsa "esperienza" nazionale alle spalle.

Certamente non si può che essere soddisfatti se il Paese, sotto la guida del Presidente della Repubblica, ha trovato le forze interne per reagire ad una tendenziale deriva verso il tracollo.

E' evidente un altro stile a capo della nuova compagine governativa e alla guida del MIUR si avverte una competenza diversa: sarà comunque difficile per il Ministro Profumo, sia per il poco tempo a disposizione, che per la presenza di forti vincoli burocratici, normativi e finanziari, riuscire ad invertire la rotta dei trend negativi in corso. Ci si aspetta qualche segnale di discontinuità rispetto al passato e, possibilmente, l'innescò di qualche processo che possa permettere ad un nuovo governo, eletto dai cittadini dopo le prossime elezioni, di sviluppare una diversa politica economica ed industriale trainata dalla ricerca, dall'innovazione e da qualificanti investimenti sulla formazione delle giovani generazioni.

In ogni caso, nel frattempo, ci sia consentita qualche osservazione sui bandi FIRB e PRIN, sperando che il Ministro Profumo o i suoi Consiglieri ne possano tenere conto per il futuro. Benvenuto il rafforzamento del concetto di “network” fissando un numero minimo di tre unità nel primo caso e di cinque unità nel secondo caso. Benvenute le limitazioni relativi alle pubblicazioni per la partecipazione dei giovani al FIRB: i giovani non strutturati (borsisti e assegnisti) fino a 32 anni devono avere almeno 5 pubblicazioni, i non strutturati da 33 a 36 anni, 10 pubblicazioni, e gli strutturati (ricercatori o professori associati) sotto i 40 anni almeno 15 pubblicazioni. Si tratta di una preselezione fisiologica e di merito che senza dubbio risulta di grande utilità. Non ci è piaciuta e non ci piace, invece, la selezione affidata all’interno degli atenei. Come si può immaginare che i “potentati” possano essere messi in discussione e non essere favoriti? Non ci è piaciuta e non ci piace la discriminazione fra aree disciplinari relativamente al numero minimo delle unità per costruire un PRIN: 5 per la biomedicina e 2 per alcune altre aree. Meglio sarebbe stato lasciare a 5 il numero minimo per tutte le aree in omaggio all’idea del “network”. Non ci è piaciuto e non ci piace legare il numero delle domande presentabili da un ateneo al MIUR in proporzione al numero totale del personale docente strutturato. Così un dipartimento che avesse al suo interno molti gruppi di eccellenza riconosciuti a livello internazionale, e vivaddio ce ne sono, risulterebbero penalizzati nei fatti. Visto che non abbiamo sentito sollevare alcuna eccezione da parte della CRUI (a meno che non siamo stati particolarmente poco attenti) il combinato disposto di queste due ultime osservazioni ci fa sembrare il decreto sui FIRB e PRIN una nuova specie di “Porcellum” che va bene solo a chi deve decidere. Per finire non ci va bene il ridimensionamento dei Consorzi interuniversitari da possibili protagonisti (proponenti) a gregari (unità aggregate), di cui parleremo in seguito.

b) Situazione dei Consorzi Interuniversitari

Il Decreto Ministeriale del 3/11/2011 n.439 (“Decreto criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2011”) all’art.8 ha destinato complessivi € 4,5 Mln per i Consorzi Interuniversitari di Ricerca che svolgono, come l’INBB, attività di rilevante interesse per lo sviluppo del Sistema Universitario e della ricerca scientifica, sulla base di criteri e di modalità di cui all’Allegato 3 dello stesso Decreto, che ha stabilito il contributo ai singoli consorzi in misura pari all’ 85% dell’assegnazione ministeriale del 2010.

Lo stesso Allegato 3 riporta nuovamente il parere di una Commissione ministeriale del 2009, la quale “ha ravvisato l’opportunità di rivedere i soggetti destinatari del finanziamento, tenendo conto di settori specifici e di particolari tipologie di consorzi da supportare, in linea con la più ampia strategia ministeriale in atto. Al fine di poter proseguire, come suggerito dalla Commissione stessa, su un nuovo modello di finanziamento e in previsione dell’assegnazione a decorrere dall’anno 2012 della parte delle risorse destinate ai Consorzi di Ricerca secondo criteri competitivi, si procede anche nell’anno di transizione 2011 ad una riduzione delle risorse (appunto l’85% dell’anno precedente) per alcuni interventi specifici.”

Ciò detto, mentre la Direzione Generale Università stava ipotizzando un Avviso pubblico per la valutazione comparativa dei Consorzi (“secondo criteri competitivi”) e la relativa attribuzione delle risorse ministeriali, magari su base triennale, è intervenuta la procedura VQR 2004-2010 dell’ANVUR, alla quale quasi tutti i Consorzi Interuniversitari (alla fine in numero di 16, certamente i più attivi , tra cui l’INBB) hanno volontariamente aderito, con un costo previsto di almeno € 20.000. A questo punto non si è più in condizione di sapere se, per la definizione del contributo annuale MIUR, si attenderanno i risultati della Valutazione ANVUR (I semestre 2013) o se si procederà con l’ipotizzato Avviso Pubblico per i Consorzi Interuniversitari di Ricerca. Questa procedura riporta di nuovo la previsione sul valore del contributo di funzionamento ministeriale dell’anno 2012, e forse anche del 2013, nella completa incertezza.

Come ribadiamo da diversi anni, è assente una politica di indirizzo dell’attività dei Consorzi Interuniversitari: il Ministero riconosce un ruolo a questi organismi nella rete pubblica della ricerca,

tanto da erogare da circa un decennio un contributo di funzionamento, ma nello stesso tempo non garantisce che la funzione dei Consorzi Interuniversitari possa essere svolta in modo ottimale, sia non esprimendo un indirizzo politico per la loro azione (ad esempio con criteri trasparenti per stabilire il valore dei contributi e con procedure amministrative che riduca la potenziale conflittualità con gli atenei), sia non valorizzando negli ambiti opportuni le caratteristiche precipue di queste strutture tematiche a rete sul territorio nazionale (vedi l'errore di non aver più previsto, nell'ultimo bando FIRB "Futuro in ricerca", i Consorzi Interuniversitari come soggetti capofila ammissibili!), così come detto nella sezione precedente.

Quindi, come si diceva sopra, ai Consorzi Interuniversitari di ricerca va una piccola somma dell'FFO e risulta chiaramente che i Consorzi "restituiscono" agli atenei, tramite progetti acquisiti e gestiti nelle loro Unità di ricerca degli atenei consorziati, un valore di risorse indirette (che aiutano i Dipartimenti universitari nella ricerca) molto più consistente di quello che ricevono dal MIUR. Per questo gli atenei, che sono i nostri soci, non dovrebbero vederci come *competitor*: i consorzi intendono collaborare con le università, ed in questo senso è molto significativo quanto previsto dall'ANVUR, in merito alla richiesta di presentazione, da parte di ogni consorzio, delle quote utilizzate nel settennio 2004-2010 in ogni ateneo. Sarebbe opportuno che successivamente questa procedura venisse implementata e riconosciuta dall'amministrazione centrale MIUR al fine di tenerne conto nelle graduatorie premianti degli atenei.

c) Attività consortili e prospettive del consorzio

Non c'è dubbio che anche il nostro Consorzio risente pesantemente delle gravi difficoltà che tutti gli atenei vivono, sia per i tagli sul piano finanziario, che per la scarsa efficienza dei meccanismi operativi universitari, che naturalmente impattano sulle capacità di ricerca dei singoli professori aderenti all'Istituto e dei gruppi di ricerca di cui sono responsabili.

In primo luogo va sottolineato che abbiamo invertito la tendenza degli ultimi tre anni, anche se non di molto (+10%), circa la quantità complessiva di fondi acquisiti dall'esterno: nel merito, però, non possiamo che richiamare il diradamento di bandi pubblici, soprattutto a livello nazionale.

D'altro canto, gli ultimi tre anni hanno visto una decurtazione progressiva del contributo di funzionamento MIUR (-15%/-50.000€ca. nel 2009; -30%/-90.000€ca. nel 2010; -15%/-30.000€ca nel 2011) che complessivamente nel triennio ha portato al dimezzamento complessivo del contributo. Ciò riduce fortemente la possibilità di nuovi investimenti per le precipue attività istituzionali (ad esempio borse di studio per giovani ricercatori o qualche investimento in attrezzature per i laboratori nazionali direttamente gestiti), permettendo di dare solo parziale copertura ai costi generali di funzionamento consortile, che sono stati necessariamente contratti, al fine di raggiungere almeno il pareggio di bilancio, ma riducendo ovviamente anche la funzionalità e le capacità operative del consorzio.

In ogni caso, la regolare continuità dell'attività consortile è ormai collegata al contributo di funzionamento del MIUR, ancorché ulteriormente ridotto, visto e considerato che il valore della produzione non garantisce più, come già indicato negli ultimi anni, margini adeguati a sostenere i costi complessivi di funzionamento del consorzio, anche se ridotti. La quota di costi di funzionamento, non "coperta" dal contributo MIUR, è sostenuta dalle quote di overhead dei progetti di ricerca: quote, peraltro, negli ultimi tempi, non sempre garantite per le richieste ineludibili di "cofinanziamento" in alcuni bandi di gara.

Per queste considerazioni (oltre a quelle relative all'incertezza sul valore dell'importo del contributo ministeriale per l'anno 2012), la Presidenza e la Direzione del consorzio si sentono impegnati, ancor più che negli scorsi anni, ad improntare la gestione del Consorzio a criteri di massima prudenza amministrativa.

In compenso, la graduale riduzione del contributo MIUR fa automaticamente risaltare l'effetto moltiplicatore del Consorzio che ha dimostrato, anche quest'anno, di essere in grado di quintuplicare tale contributo tramite l'acquisizione di risorse esterne.

Di seguito, elenchiamo le più significative attività del Consorzio, al di là dell'ordinaria gestione di progetti di ricerca in corso di attuazione (rappresentate nell'elenco dei progetti 2011 allegato al bilancio consuntivo):

- 1) tra gli aspetti più positivi del 2011, c'è stata l'acquisizione di due progetti importanti sul piano finanziario : un progetto triennale con l'Istituto Zooprofilattico di Portici nel bando della ricerca finalizzata del Ministero della Salute (UdR di Napoli - Prof. Mita, con varie UdR del Consorzio) e un progetto biennale di ricerca applicata - POR Emilia-Romagna – tramite la convenzione con 4 aziende (UdR di Bologna - Prof Aldo Roda);
- 2) l'acquisizione di una parte progettuale all'interno di un qualificante contributo della Bill & Melinda Gates (UdR di Bologna - Prof Aldo Roda) e di un progetto sostenuto dalla Qatar National Research Fund del Qatar (UdR di Torino – Prof. Enzo Medico);
- 3) si è avviata una nuova sede del Laboratorio nazionale di Biologia molecolare ed ingegneria delle cellule staminali, direttamente gestito dall'INBB, in una sede prestigiosa a Bologna concessa (ad un costo di affitto di favore) dall'Opera Diocesana “Madonna della Fiducia”, e supportato anche tramite nuovi contributi acquisiti dalle UdR di Bologna dei Proff. Ventura e Galiè. Si tratta di un Laboratorio di 300 mq dove, oltre alle tradizionali filiere di ricerca di medicina rigenerativa e sull'ipertensione polmonare delle due UdR, si intendono sperimentare anche attività di connubio tra arte e scienza (VID, come acronimo di Visual Institute of Development Sciences);
- 4) si sono organizzati due meeting a carattere internazionale : a) *6th CLU (Clusterin/Apolipoprotein J) Workshop* (Parma 23-25 giugno); b) *Asking Stem Cells for Complex Developmental Decisions: When Reprogramming and Pluripotentiality are Needed* (Bologna, 14 novembre);
- 5) è stata confermata la missione formativa dell'INBB, istituendo, con bando e selezione nel secondo semestre dell'anno, e con un impegno economico non indifferente sui fondi di funzionamento del consorzio, 4 borse di studio annuali avviate all'inizio del 2012;
- 6) è stata definita con più precisione la missione del Laboratorio Nazionale di Osilo-SS per attività di ricerca in medicina di genere con la supervisione scientifica della Prof.ssa Franconi e nuovi contributi acquisiti dalla stessa;
- 7) alla fine dell'anno, in raccordo con gli altri Consorzi Interuniversitari di ricerca tematica, si è avviata l'attività di confronto con l'ANVUR al fine di partecipare proficuamente alla VQR 2004-2010, per la quale il Presidente e la Direzione hanno impegnato il Consorzio per la valutazione dell'organismo su base volontaria (e come già detto, con un costo di ca. € 20.000), i cui primi adempimenti formali hanno impegnato fortemente la struttura del Consorzio nello scorso mese di gennaio;
- 8) infine, l'anno passato si è contraddistinto per una notevole elaborazione progettuale da parte delle UdR consortili, maggiore che negli anni scorsi:
 - a) presentazione come Coordinatori di 4 proposte progettuali in risposta a call del 7° Programma Quadro;
 - b) partecipazione alla ripresentazione di una proposta progettuale in risposta ad un bando POR della Regione Sicilia (dopo una illegittima esclusione per motivi formali, alla quale , come compagine, non abbiamo ritenuto opportuno appellarci legalmente), insieme all'ateneo di Catania e ad alcune aziende siciliane su “*Diagnostica molecolare e prognostica del tumore della prostata*”;
 - c) presentazione di una proposta progettuale al recente bando dell'ASI, dal titolo “*Modelli cellulari e tissutali bioluminescenti on ground e analisi proteomica funzionale per l'identificazione di target e pathways molecolari coinvolti nella motilità del sistema nervoso enterico in condizioni di microgravità*”
 - d) presentazione, in collaborazione con l'Associazione Nazionale di Medicina Rigenerativa, di un nuovo progetto di ricerca annuale su “*Identificazione di nuove strategie molecolari di riprogrammazione di cellule umane adulte a scopo terapeutico*” in risposta al bando della Tavola Valdese;
 - e) riproposizione del progetto tra organismi di ricerca dei paesi del Mediterraneo al bando

ENPI-CBCMED, su "*Pollution by Endocrine Disruptors in the Mediterranean basin: novel biotechnologies for their monitoring, bioremediation and biological risk assessment*" che vede tra i partecipanti 3 nazioni europee (Italia, Grecia e Spagna) e 3 nazione extra europee (Egitto, Tunisia e Libano), con ben 14 unità operative;

f) elaborazione di una proposta progettuale, con più UdR del Consorzio, nell'ambito del Progetto Bandiera EPIGEN (Epigenomica), dal titolo "*Un esempio di regolazione epigenetica e di variabilità genomica, trascrittomica e proteomica: Clusterin (CLU), un nuovo oncosoppressore per il cancro prostatico. Sviluppo di nuovi approcci epigenetici alla malattia*" al fine di potersi presentare al momento della call programmata per la seconda fase di questa tipologia di progetti previsti dal Piano triennale della Ricerca.

L'auspicio è che la presentazione di questi numerosi progetti complessi porti all'acquisizione di nuovi finanziamenti di una certa consistenza dal 2013 in poi, in quanto questo obiettivo è vitale per la sopravvivenza stessa del Consorzio.

A proposito della continuità del Consorzio, il Consorzio deve affrontare, nei prossimi due anni, numerosi passaggi le cui scadenze sono previste statutariamente (ed alcune decisioni dovranno essere assunte dal CD anche in data odierna):

- entro giugno 2012, si deve rinnovare il Collegio dei Revisori dei Conti;
- devono essere nominati alcuni responsabili di Sezioni territoriali;
- entro gennaio 2013, si dovrà rinnovare il patto consortile attraverso la riconferma della volontà degli atenei consorziati di proseguire l'attività del Consorzio per i prossimi anni;
- entro febbraio 2013, devono essere nominati i rappresentanti del CNR e dell'ENEA in CD;
- entro febbraio 2013, devono essere rieletti i rappresentanti dei sei settori scientifici in CD (dopo una preventiva e necessaria verifica dell'elenco degli aderenti);
- a febbraio 2014, dovranno essere rinominati il Presidente e il Direttore.

Come riflessione conclusiva, l'impegno per il rispetto delle suddette scadenze statutarie corrisponde purtroppo ad un periodo dove il massimo impegno possibile (per un organismo con risorse correnti che si sono fortemente limitate) è volto soprattutto ad aumentare, da una parte, il "portafoglio progetti" a fine di aumentare il Valore della Produzione, che è l'obiettivo consortile principale, come si diceva prima, e, dall'altra, ad incrementare le più qualificanti azioni consortili che saranno sicuramente oggetto di valutazioni future, anche mediante forme di investimento che favoriscano il consolidamento dell'attività del consorzio.

Sarebbe auspicabile che, per questi obiettivi primari, il Consorzio potesse effettuare un investimento straordinario, attingendo non al budget di parte corrente, ma trovando le modalità per attingere parzialmente al patrimonio del Consorzio (che altrimenti non contribuisce a superare una fase critica come quella attuale) o a eventuali contributi straordinari.

d) Dati principali del bilancio consuntivo al 31/12/2011

Proprio nei giorni scorsi, giusto in tempo per inserire il dato esatto nel bilancio consuntivo al 31/12/2011, ci è stato comunicato il valore preciso del contributo di funzionamento MIUR per l'anno 2011 di €177.650.

Seguono i risultati di bilancio dell'anno passato che sono sintetizzati nei seguenti dati desunti dal bilancio consuntivo al 31/12/2011, che viene sottoposto alla approvazione del Consiglio Direttivo:

- Valore della produzione	€	1.053.287
- Costi della produzione	€	1.049.397
- Differenza tra valore e costi	€	3.890
- Patrimonio Netto	€	463.255
- Risultato pre-imposte	€	15.968
- Avanzo di esercizio	€	4.863

Come è evidente, il bilancio consortile presenta la notevole consistenza del Patrimonio Netto (€463.255) che, nel breve periodo, mette al riparo l'Istituto da eventuali impreviste perdite gestionali, anche cospicue, comunque non previste.